

La Sicilia 4 Ottobre 2001

Traffico di haschish tra l'Albania e la Sicilia

All'alba di ieri, i carabinieri del nucleo operativo, su direttive della Direzione distrettuale antimafia, hanno fermato un presunto trafficante di droga coinvolto in vasto traffico di hashish tra Albania, Puglia e Sicilia.

Sarebbe stato così individuato uno dei canali (non certo l'unico) attraverso i quali arrivava a Catania gran parte, dell'hashish "albanese", la più ricercata dal mercato dei consumatori di droghe leggere.

La droga importata all'ingrosso sarebbe stata successivamente distribuita al folto esercito di spacciatori (anche minorenni, anche bambini o persone disoccupate e «desperate») sguinzagliati in centinaia di angoli della città, pronti a rischiare il carcere per un compenso di poche decine di migliaia di lire.

Si tratta di Antonio Agatino Platania, 28 anni, che era ricercato dal 15 febbraio scorso, data in cui i militari riuscirono a mettere le mani su un carico di 21 chili di hashish (suddivisa in venti panetti di oltre un chilogrammo ciascuno) e ad arrestare le prime quattro persone; Francesco Napoli, di 25 anni, nipote del boss Francesco Ferrera (meglio noto come "Cavadduzzu", Salvatore Rizzo, 61 anni, suocero del reggente del clan mafioso paternese dei Murabito; Gaetano Doria, 32 anni e Luciano Savia, 45 anni, belpassese residente a Paternò. Il notevole carico di droga, nascosto sotto alcune cassette piene di carciofi, fu trovato lungo l'autostrada Messina-Catania all'interno di un furgone, mentre un'automobile faceva da staffetta per scongiurare rischi di eventuali posti di blocco delle forze di polizia.

Secondo l'accusa, Platania e Napoli avrebbero avuto ruoli di primo piano nel traffico di stupefacenti, mentre Rizzo, Doria e Savia rispondono soltanto di detenzione di droga a fini di spaccio (sarebbero state insomma semplici «corrieri»). I tre infatti furono arrestati in autostrada mentre trasportavano la «roba» sequestrata dai militari con l'ausilio dei pastori tedeschi delle unità cinofile di Nicolosi.

Con la cattura di Antonino Agatino Platania, ritenuto l'anello principale dell'organizzazione criminale in questione, si chiude il cerchio di questa fase delle indagini che dovrebbero proseguire per individuare altri eventuali complici.

R. Cr.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS